Anno XXXVII — Martedì 24 Giugno 1884 — N. 147

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' unico: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, sconto induzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La morte del principe d'Orange rispre d'un tratto il complicato problema della successione al trono d'Olanda, al quale il defunto era chiamato dopo la morte di re Guglielmo, suo padre.

Fino dal primo momento in cui si seppe della malattia del principe ereditario, i fogli di Londra, calcolando le conseguenze possibili di un' apertura eventuale della successione olandese, intravvidero che un fatto simile potrebbe esser fonte di pericoli per la pace europea; e fondarono questo poco confortante giudizio sulle intenzioni attribuite al principe Bismark, di volere in tal caso sfruttare a pro dell'impero germanico i legami di lingua e di razza, che uniscono gli olandesi ai tedeschi. Partendo dalla stessa premessa, anche i fogli francesi videro nella questione la possibilità di difficoltà internazionali, e dissero subito che il Tonchino, la Tunisia e il Madagascar non sono successi tali da compensare i risultati di un'influenza tedesca nei Paesi Bassi e dell'istallazione di un sovrano tedesco nel granducato di Lussemburgo. Avviso questo al Belgio.

Allora, di fronte ai sospetti della stampa anglo-francese, gli ufficiosi tedeschi uscirono fuori a rassicurare i timorosi; e la *Norddeutsche* fece osservare che la legge fondamentale del regno dei Paesi Bassi contiene chiare e precise disposizioni sul successore al trono, le quali escludono qualsiasi ingerenza straniera, cosicchè deve ritenersi abortito *a priori* qualunque tentativo per fare della successione al trono olandese una questione europea. Questa dichiarazione fu subito interpretata per quel'o che doveva essere, un calmante; ma la medicina non produsse tutto il suo effetto. Ed ora che la morte ha riaperto così bruscamente il problema, aspettiamoci le più vive ed appassionate discussioni.

Alla nota inglese, che comunica alle potenze le condizioni dell'accordo con la Francia, i gabinetti non risponderanno finchè non si conoscano le dichiarazioni che Ferry a Gladstone fa-

ranno domani, lunedì, alle rispettive Camere. E fors' anche le risposte indugeranno finchè il parlamento britannico non abbia dato il suo voto, dal quale in sostanza tutto dipende. Ciò nondimeno il governo di Londra, per non perder tempo, vuol considerare le risposte come già venute, ed ha mandato l'invito ufficiale per la conferenza.

I risultati però sono incerti ancora. Nei circoli diplomatici si dubita che non tutte le potenze siano per aderire alla convenzione anglo-francese. Qualche gabinetto avrebbe fatto sapere che aderirà alla conferenza soltanto *pro forma*, senza considerarsi legato dalla convenzione suddetta. Inoltre gl' inglesi insistono sulla necessità di ridurre il carico del debito, al che i francesi non consentiranno giammai. Se l' accordo con la Francia non può aver luogo senza quella riduzione, neppure la conferenza può aver luogo senza quell' accordo.

E allora saremo al *sicut erat*.

IL MOMENTO

I.

Le recenti esecuzioni militari, gli altri processi tuttora pendenti e le ultime notizie che ci annunciano novelli drammi di caserma in varii punti della penisola, fanno sorgere spontanea in materia ai giornali italiani, i quali sono ognora in profondo conflitto circa il principio della inviolabilità della vita umana.

Abbiamo, cioè, una polemica sempre viva tra gli abolizionisti e i conservatori dell' estremo supplizio.

Premettiamo che in Italia la pena di morte vige ancora, e che siamo debitori soltanto alla clemenza di S. M. Re se le due sentenze di morte, eseguite il 21 corr., furono le prime dacchè Umberto salì sul trono di Vittorio Emanuele.

Parecchi diari si appalesano molto addolorati meditando su questo continuo ed allarmante succedersi di delitti di sangue nelle caserme, suicidî, cioè omicidî e assassini; e ne attribuiscono la cagione alla militare disciplina rilassata, all' insufficienza dei graduati,

alla diffusione delle dottrine sovversive.

Noi ci permettiamo di non dividere coteste idee. Noi pensiamo che l' esercito, tenuto calcolo della flacchezza ond' è oppresso in conseguenza del lungo stato di pace, non abbia altrimenti degenerato: crediamo anzi che, oggidì, la caserma sia più, per così esprimerci, *nazionalizzata* e che se l'educazione è per avventura stazionaria, l' istruzione ha avuto maggiore sviluppo; così che i pochi tre anni circa di servizio, a cui sono obbligati i soldati di prima categoria, non possono assolutamente rimuovere nelle loro vene la febbre nostalgica, nè inspirar loro il sentimento della perduellione contro a' superiori.

Quanto alla propaganda anarchica, essa, a nostro senno, non oltrepassa la soglia della Caserma; nè il gergo dei convulsionarî e dei settari può di leggieri essere compreso dai nostri soldati.

L' Esercito è una grande famiglia governata da talune leggi differenti da quelle onde la società è retta.

Queste leggi severissime ed inesorabili, ma necessarie, hanno un gagliardo e sapiente patrocinatore, fra gli altri, nella persona dell' on. Mancini, attuale ministro dei negozî esteri, il quale colse l'occasione, diazi, per esplicare più chiaramente il suo pensiero a proposito della questione controversa della pena di morte. — Le dichiarazioni del ministro non piacquero ai radicali e a' pentarchici, che gli rinfacciarono le di lui proteste del 1870, in suffragio della grazia chiesta al Re Vittorio Emanuele per il povero Barsanti, e non concessa veramente per sovverchio zelo di coloro, che sedevano, in quel tempo, nei consigli della Corona.

Ora, se le condizioni dell' Esercito non sono mutate in punto all' educazione del soldato, se nella Caserma, oggi, s'imparte maggiore istruzione del passato, pare a noi che i deplorati guai del momento, non sieno che naturali conseguenze del malessere che serpeggia purtroppo in seno alla società intiera.

Se fra noi i delitti di sangue, feroci inauditi, continuano ad oltraggiare il nostro ospite che, accompagnata da un suo cugino, esce da una macchia d' alberi e ci canta sul mandolino la prima scena di uno scherzo comico scritto da quel capo ameno del Billi nel dialetto della sottoposta valle di Chiana.

Betta. Giovanottin che vesti de turchino
Un' mezzo all petto nè appiciassi il fuoco.
Quando ce sete vó, mio bel vizino,
Io de passi allori me ne ritruovo.
Quando guaito vó, mio dolce amore,
Me par che un falco me scardichi il core
Storcia, storcia, storcia!
Sdregnuela sdregnuela 'l chitarrino
Sdregnuela, sdrella il pifarino
Sempre allegri si starà.

Pasq. Betta!

Betta. Pasquin!... figliol! Chi ve ci ha posto?
Chi ve l'ha cusesse?... e mó chi ve l'ha ditto?...

Pasq. Betta!

Ch' ero mmi qui che spasemeo par voe?

Pasq. Betta! la vostra boca tanto balla.
Se sente mezzo miglio de lontano....
Sete più avigilina d' un' aguella....
E non ste bisogna del campione
De' frassegagli e fiocchi a la gonella
Per farve sprumeò del genio unbeo
Gli occhi pu che fen lume al vostro viso
Dò stelle pean nu mezzo al paradiso.
Occhi de ledra! Mmo d' agnillino
Boca de cecio che un dichi amore
Capegli neri com' un ciocarino
Come fa un rógo m' he forèto il core,
Bibbina bella, 'n bocca ci he un porsello
Che pagne assai più d' uno scarcavello.

la coscienza pubblica, e i suicidî si moltiplicano con disperata frequenza — perchè dobbiamo meravigliarci e spaventarci soltanto dei drammi e delle tragedie che hanno per teatro la Caserma?

Forse perchè governati da differente codice i nostri soldati, natura e istinti debbono mutare?

ab.

ALLA CAMERA

Roma, 23.

Nove oratori sono ancora iscritti nel bilancio degli interni. Moltissimi poi sugli articoli.

Depretis parlerà domani, rispondendo a tutti.

Il discorso pronunciato ieri dall'on. Codronchi fu degno del suo patriottismo ed elevatissimo.

Fece una splendida descrizione delle società sovversive esistenti in Romagna.

Ebbe vibratissime parole contro di esse.

Lo interruppe Musini gridando:

— Ella calunnia la Romagna!

Codronchi non si scosse, non rispose alla interruzione; continuò più vibratamente e quindi espose i criteri che il Governo dove applicare per rendere la pace alla Romagna.

Avvertiamo, come sempre, ammise che i moderati commettessero verso la Romagna degli errori.

Patrocinò l' unione di tutti i monarchici per guarire la Romagna.

La Camera fu sempre attentissima.

Il discorso di Codronchi fu giudicato uno dei più efficaci che si siano pronunciati alla Camera.

L' oratore ebbe grandi applausi.

— L' *Opinione* pubblica un articolo in cui applaude alle dichiarazione di Depretis in risposta alle interrogazioni di Cavalotti e di Fortis.

Il ministro espose nettamente il programma del Governo verso i municipi.

Le idee di Fortis non trionferanno mai.

Chiude dicendo che è necessario la discussione generale finisca con un voto di piena fiducia nel Ministero.

Quelle voci argentine, quelle vesti adatte, quel canto campestre, la serata, la beltà dei giovani, il luogo, la disposizione degli animi, tutto trasciuava. Gli applausi furono quindi infiniti e l' accoglienza fatta loro quando vennero fra noi impossibile a descriversi.

Intanto alla luce del Bengala, ch'era durata quanta la scena, veniva succedendo l'altra delle torcie a vento disposte sul muro di cinta, quella dei lampioncini che nelle più bizzarre forme illuminavano i punti di fermata o di ritrovo e l' ultima di odorose resine nelle padelle, accese presso i più riposti nascondigli del luogo; poi quale già si veniva spandendo una nuova ed allegra brigata.

Era questa d' operai o d' artigianelle invitata alla festa, od alla così detta ragiada di S. Giovanni; i quali, sparsisi pel giardino e goduti dei rinfreschi offerti dagli ospiti, godevano, in attesa del concerto che s' aspettava pel ballo, le delizie del luogo e i fuochi d' artificio che andavano a rompere grassissimamente l' oscurità dell'aria. Popolavano essi nei loro abiti da festa il giardino, s' aggiravano pei viali, si sedevano in gruppi, s' appaiavano sotto

---

APPENDICE

Una notte di S. Giovanni

(Continuaz. vedi N. d' ieri)

Così il conversare dei primi momenti col vicino s'era cambiato in chiacchierio fra tontani, e poi in un assordamento universale.

Le vivande nel frattempo variavano e i vini ancor più; di qui lo scioglersi della lingua ai commensali in ragione aritmetica di quelli.

S' era alle frutta ed io che incominciava a temere per la salute del giovanottone mio vicino, il quale da un certo tempo si lamentava del troppo caldo, dei molti lumi e dei vapori, doveti ricorrere all' avvocato che vi trovò presto il rimedio.

— A Lei uno sigaro.

— Ma io non ho mai fumato.

— Ragione di più. Fummi e si troverà benissimo.

E l' altro, che aveva ubbidito fin allora nel berre gli acconsentì anche nel fumare e presto si trovò peggio. L' avvocato allora, levatosi in piedi, lo pregò e desistere e quindi fece notare alla conversazione che il signore non abituato allo sigaro, avendo voluto provarvici si sentiva incomodato. E così se ne fuse e lui liberati.

Finita la cena; fuochi del Bengala attrassero l' attenzione e i passi di tutti al giardino, sulla cima delle cui aite piante, come su quella dei chiocchi, pei muri di cinta e fra le stesicellate riflettevansi i vari e succedentisi colori delle candele coi più stupendo effetto. Sarebbersi contati i fiori delle magnolie nelle piante e delle azzbe nei vasi e poi quelli dei gelsomini e delle gazie nelle pareti. A quella luce le statue prendevano vita, il quarto di cui era seminato il sentiero rifletteva come cristallo i colori, e la luce che percuoteva la cascata d' acqua riproduceva in quell' ora strana l' areo dell' iride. L' incantesimo insomma era al completo e s' aveva qui, ma vero e più bello, il scenico effetto del giardino nell' opera il *Faust*, sicchè per poco non era ad attendersi ci assicce la seducente sorella di Valentino.

Che è? È dessa per l' appunto, la bellissima Margherita, la graziosa figlia

Acqua potabile

Un aggiunta dobbiamo apportare al nostro articolo di Venerdì scorso intorno a questo importante argomento.

Il Municipio di Torino concesse non solamente la garanzia, senza alcuna compartecipazione negli utili ma consentì a far altresì dono alla novella Società di un terreno del valore di L. 300 mila, e vi aderì alla garanzia perchè considerata come filtrizia, inquantochè conoscendo Esso i bisogni della popolazione (non ostante che come dicemmo ogni abitante già trovisi servito di 50 litri giornalieri) sa che l'acqua sarà esitata e che conseguentemente esercitando un controllo sulle entrate sulla ha a temere, tanto più poi perchè garantita su quante costituisce la proprietà della Società.

Così si dovrebbe fare dai nostri amministratori se si vuole operare saviamente e la potrà fare con maggior sicurezza avvegnachè qui ci troviamo in altre condizioni; qui la Società non ha a temere concorrenza, qui si sà che l'acqua è cattivissima, che quindi questa popolazione accoglierà con giubilo il giorno in cui l'acqua, limpida, buona e fresca sarà per arrivare, essa saprà apprezzarne tutti i suoi vantaggi e niuno vi sarà che non ne faccia uso tanto più poi perchè a mitissimi prezzi.

Abbiamo citato il Municipio di Torino siccome il più avanzato e più pronto nel favorire quanto interessa il bene pubblico, ma ben altri possiamo annoverarne.

A quali sacrifizi si sieno sobbarcati lo si vede dal seguente specchio che desumemmo da dati ufficiali.

COMUNI serviti d' acqua potabile	Popolazione	Quantità in Metri Cubi giornalieri	Litri per ogni abitante	Costo dell' opera	Spesa per ogni abitante		ANNOTAZIONI
MILANO	320,292	77,760	243	12,000,000	37	50	La concessione fu emanata ma le opere non sono ancora intraprese stante le opposizioni dei Comuni.
TORINO	227,000	38,640	170	10,000,000	44	05	Le due Società unite, 25 mila abitanti sonodi detratti perchè non serviti.
MONTE LIBRETTI . .	1,266	121 50	95 81	57,529	45	45	
MORICONE	1,084	121 30	111 90	61,978	57	17	
PALOMBARA SABINO	4,227	363 90	86 09	239,979	67	18	
MONTECCHIO	2,517	232 80	92 37	186,000	73	90	
S. ANGELO IN CAPOCCIA	811	116 28	143 38	90,583	111	68	
PADOVA	45,000	5,400	120	2,599,155	57	74	
BIELLA	10,000	1,296	129	360,000	30	—	La più fortunata perchè a breve distanza la presa. Il Municipio vi concorse per L. 100,000
FERRARA	30,000	3,000	100	1,700,000	56	66	

Da questo specchio si ricava dunque come Ferrara starebbe ancora, in fatto di sacrificio, al disotto di molti altri che ci precedettero.

Noi restiamo perciò nella nostra convinzione essere il più accetto il progetto Astorri siccome il meno gravoso pella finanza Comunale.

L' ESERCITO

Per riconfortarci delle impressioni dolorose che sollevano Misdea e gli Scaramari per fugarle, per sollevare lo spirito al pensiero del valore, del patriotismo e dal buon cuore dei nostri soldati, pubblichiamo qui una lettera scritta da alcuni trombettieri del 13 reggimento Cavalleria Monferrato, la quale, nella sua testuale semplicità è un piccolo tesoro d'affetto e di sentimenti nobilissimi.

Quei trombettieri hanno pensato di mandare al loro compagno, il trombettiere Circelli del 19 fanteria, la medaglia al valore, ch' egli si è guadagnata col suo coraggio e col rischio della propria vita.

La medaglia chiusa in un bell' astuccio di velluto, con le iniziali del Circelli in argento è accompagnata dalla seguente lettera:

Sinigaglia, 15 *giugno* 1884

« Caro compagno,

» Abbiamo saputo che il nostro Re ti ha premiato come meritava il tuo coraggio concedentoti la medaglia al valore militare; noi tuoi colleghi abbiamo pensato di regalartela, acquistandola con la gratificazione che ci ha dato il capitano perchè teniamo i nostri cavalli bianchi.

» Certo i tuoi superiori te ne avranno già dato una e forse tu stesso te ne sarai provvisto; non importa, voici dire che tu tenendo anche la nostra ne avrai una sempre bella nuova per le parate e le feste.

» E noi saremo contenti egualmente perchè se sarà la nostra che metterai poche volte, sarà perchè la terrai più preziosa, se invece la metterai più spesso, e più spesso ti ricorderai di noi che te la l' abbiamo data, e che siamo i figli militari di quei trombettieri che 25 anni fa a Montebello suonarono sette volte la carica.

» I trombettieri del 1V squadrone Monferrato

» Della Lucia Cesare — Carrara Giovanni - Caporaso Costanzo — Acciani Domenico — Casini Paolo — *Segno di croce* di Carrabino Francesco. »

E la lettera si chiude con questa patriotica esclamazione: « Viva il Re, viva l' Italia ! »

Questi trombettieri sono davvero fedeli alle gloriose tradizioni di quel reggimento, che fece le campagne del 1848, 55, 56, 59, e 66; prese parte alle battaglie di Novara, della Cernaia, di Montebello, di San Martino, all' investimento di Peschiera, sempre con coraggio e valore italiano.

Non si può leggere quella lettera senza sentire una dolce commozione che invade l' anima e la riconforta e la ritempra.

NON È VERO

Si è detto che il caporale e i dieci appuntati del drappello di esecuzione del Misdea si fossero esercitati dapprima alla triste manovra della fucilazione.

Sarebbe quasi inutile dire che la cosa non ha e non può avere alcun fondamento. Gli appuntati del drappello non erano stati nemmeno ancora designati il giorno prima dell' esecuzione.

Eppure su questa stolta voce si fecero, non diciamo articoli di fondo ma commenti l' uno più rettorico dell' altro, l' uno più strampelato dell' altro.

Notiziario di Corte

La *Nazione* di Firenze conferma la notizia data da un foglio parigino che S. M. la Regina è in istato interessante.

Di questa lieta notizia si parlava da qualche tempo, ma erasi convenuto di tenerla per ora segreta.

L' annuncio ufficiale sarà dato fra un mese o due, quando la Regina si troverà a Monza.

IN ITALIA

ROMA 23 — L'on. Mancini è indisposto.

— Un ufficiale si è suicidato a Lucca. Un poveretto era divenuto pazzo da parecchi giorni.

L'*Opinione* dimostra l' assurdità di un telegramma da Tunisi, pubblicato dalla *Tribuna*, che asserisce esistere un'accordo fra il Governo di Tripoli e la Francia per stabilirvi il protettorato francese.

Tripoli è soggetto alla Porta ottomana, ed a Tripoli tuttavia esiste un semplice governatore con poteri amministrativi.

— Il Re firmò il decreto che autorizza Genala a presentare un progetto di proroga al 31 dicembre per l'esercizio provvisorio delle ferrovie.

MILANO 22 — Il Consiglio d' Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia, ha approvato l' allargamento dell' organico del servizio trazione e materiale, allo scopo di pareggiare le categorie degli stipendi a quelle degli altri servizi.

La nuova pianta venne spedita al ministero per la necessaria approvazione.

RIETI — Ecco la spiegazione del fatto di Rieti. Mentre i carabinieri della stazione erano a tavola coi brigadiere, impegnossi viva discussione tra il brigadiere e un carabiniere. Questi avendo spiegata molta vivacità nella discussione, il brigadiere lo mandò agli arresti e lo condusse egli stesso alla prigione. Un altro carabiniere disse ingiusta, eccessiva la pensione inflitta al collega e afferrato il revolver tentò sparare contro il brigadiere. Ma i colleghi lo trattennero disarmandolo con viva colluttazione. Arrestato venne deferito al tribunale competente.

NAPOLI 22 — Oggi vennero conferite solennemente le medaglie al sergente Subry e al trombettiere Circello. Il colonnello del 19° donò al Circello un orologio, gli ufficiali un libretto della Cassa di risparmio di lire 100 e i camerate una pergamena.

Il colonnello pronunziò un commoventissimo discorso che fece ottima impressione nei soldati.

FIRENZE — Siamo in piena Epizoozia Morvo-farcinosa. Per quanto sia un cattivo annunzio, non è per questo men vero. Ce lo prova il numero degli animali sotto un bel pergolato di begonie e giacinie, i cui grandi fiori spiccano sul verde manzi, e quella celeste corimbo, facevano anche in quell' ora un bellissimo contrasto. Era esso pure quel luogo illuminato a vaghi lampioncini; e noi, in quell' ora seduti su seggiole rustiche e intorno ad una gran tavola, ci potevamo servire a bell' agio di caffè e liquori, sigari e vini in ritirati vasi e porcellane rare.

Si ciarlava qui del più o del meno e così si venne a dire della notte di S. Giovanni, degli usi con cui festeggiavasi intorno, delle superstizioni che tuttora in Italia l' accompagnano, della rugiada valida a preservar tutto l'anno dai malanni, dei fuochi della vigilia, delle danze nelle ore più avanzate e del loro significato.

A questi discorsi un giovine medico, cui pochi avevano fino allora badato e che sol si sapeva essergli un di stata troncata, ma non se ne conosceva la cagione, la carriera di professore di storia, stava tutto intento e parve prendesse appunti nella sua memoria. Il nostro ospite però, che lo conosceva, non tacque a lungo, e paredogli quello fosse il luogo, l' uditorio e la circostanza adatta per farlo parlare, gli chiese se sapesse d'altri tempi e d'altri paesi in cui diversamente si solennizzasse quella notte, e in caso fosse cortese di comunicarlo. All' ospite si inimpose poi gli altri e all' invito non potendosi egli allora sottrarre, prima alquanto in se raccoltosi, prese poi a dire pressocchè in questa maniera.

« Vi parrà forse strano se dico che la festa, la quale ora ne circonda, è antica quanto le prime civiltà umane, o che almeno lo è quanto l' adorazione del sole come sede della Divinità e del fuoco, suo simbolo; adorazione di sole o di fuoco, o religione, che ha i suoi martiri, i ghebri, e presentemente seguaci, i parsy; adorazione, o religione, che fu, senza dubbio, una delle prime dell' uomo.

(Continua)

---

le piante fino a che, fatti già sicuri dei ripetuti inviti dei padroni di casa, diedero taluni principio ad una sfida al canto e quindi ad una tenzone fra giovani e ragazze che in nessun luogo mai ho udito la più divertente, quantunque aspra talvolta e un po' troppo vivace.

Ne ho annotati taluni.

U. Viole delicate.
Cantate quanti svete de' stornelli
Io vi risponderò qual meritate
D. Florino in mano.
Pria di cantar ci dizi in cortesia
Si: un signor ali' davvero, o un barbigiggiano
U. Io de' stornelli ne so tu magazano
Per insegnarli a quanti qui vi sono
... Ma: in quanto a far di conto non postino
D. Giovanottia che passi per la via
Non ti voltar; non canto allor per te
Canto ... l' amor mio che è andato via
Canto... il mio ben ch' è più bellin di te
U. Giovanottina sei canzonatora
A tutti i giovanetti dai la tara
La darestì anche a me.... ma non per ora.
D. Caro mio, egli è che non mi fai piacere.
In casa mia, di, che ci vieni a fare ?
.... a farli cantare tutte le sere
U. Ragazzettina, con tanto cogliate;
Quello non vi piace l' altro non lo volete
Il tempo passa e non vi mariate.

D. Fior di conchiglia
Da stivaletti ti sorte la paglia —
Povero, sfortunato chi ti piglia.
U. Fior di ginestra
La vostra madre non vi marita appesta...
Per non tegliar quel fior dalla finestra
D. E lo mio amore in piazza di castello
Sta tutto il giorno a fare il pappagallo
E lo tengono tutti per zimbello
U. Da piccolina entrasti in un convento
E poi dell' aglio ne mangiasti tanto !
... Ma per maggior più ne sempre a tempo.
U. E questo il vicinato delle belle
Vanite giovanetti a prender moglie
Quattro quattrin le ciliegie belle.

E così seguitarono un pò, ma poi fecero la pace e la suggellarono in quel luogo stesso alla danza.

Nel frattempo infatti avevano sparecchiate le tavole e fatta piazza nella sala. Là il concerto avea preso posto, e col provare gli strumenti tentava le gambe di tanta gioventù, che non aspettò certo l' oraziano invito dell' avvocato *Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus* per islanciarsi nel giro di esse.

Durante le quali noi gente più seria, e si direbbe a modo, ci eravamo riti-

mero dei cavalli che vengono colpiti da questa triste malattia che è trasmissibile, disgraziatamente; anche all'uomo. Mentre gli anni passati il numero degli equini che venivano dichiarati morvo-farcinosi era di quattro o cinque; quest'anno in poco più di un mese sono undici i cavalli abbattuti per ordine della Autorità Comunale perchè riscontrati affetti di morva. E non si deve credere che il numero dei cavalli che ne sono stati colpiti sia solo quello indicato; perchè se si considerano quelli fatti partire dai loro proprietari, quelli venduti, quelli fatti segretamente abbattere, e quelli morti senza averne conosciuto o voluto conoscere le cause; si può senza tema d'errore giudicare che il numero degli equini morvo-farcinosi dal mese di maggio ne è quasi parte raggiunge il quarantà ed anche più.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 23:

Ferry leggerà alla Camera i dispacci scambiati con l'Inghilterra. Econe il principale: Il dispaccio di Waddington a Granville del 17 giugno accusa il ricevimento della nota inglese del 16 giugno esponente le vedute dell'Inghilterra di ritirare le truppe al principio del 1888 a condizione che le potenze siano allora di avviso che lo stato dell'Egitto possa avvenire senza compromettere la pace e l'ordine in Egitto. Waddington riassume la parte finanziaria della nota inglese riguardo all'estensione dei poteri della commissione del debito che potrà mettere il veto a qualsiasi spesa del bilancio.

La commissione avrà, incominciando dal 1886, un voto consultivo per preparare il bilancio.

Dopo lo sgombero degli inglesi la commissione avrà la facoltà dell'ispezione finanziaria in maniera da potere assicurare la percezione regolare ed integrale delle entrate. Il presidente della commissione sarà francese. Waddington conclude infine che la nota del 16 corr. prende impegno di proporre alle potenze che la Porta, sia durante l'occupazione inglese, sia al momento dello sgombero accetti: 1° Il progetto di assicurare all'Egitto su la base dei principii applicati al Belgio. 2° Il progetto relativo al canale di Suez, conforme ai principi esposti nella circolare Granville del 3 gennaio 1883.

La Francia accolse con soddisfazione questi due progetti e ne prende atto. La Francia accetta quindi le varie proposte contenute nelle nota del 16 corr.

Waddington termina constatando che gli spiriti di moderazione e i sentimenti amichevoli regnarono durante le trattative ed esprime la convinzione che l'accordo renderà più saldi i vincoli che uniscono i due paesi.

RASSEGNA COMMERCIALE

Continua la buona domanda di grano pronto ma i prezzi non subirono variazioni dalla scorsa settimana — Ecesi da L. 23 75 a 24 50 per poche centinaia di quintali. La stagione che seguita ad essere cattiva danneggia tutti i prodotti — tuttavia gli affari in genere futuro sono assai limitati perchè la speculazione è inoperosa.

23|6|84. C. F.

CRONACA

Banca mutua popolare. — Alla adunanza di Domenica scorsa intervennero 150 azionisti e circa 100 altri si fecero rappresentare per delega. Udita la lettura del verbale e di una breve e opportuna relazione del Consiglio amministrativo sui varî oggetti all'ordine del giorno, approvata l'inversione del medesimo, l'assemblea cominciò dalla trattazione del 4° oggetto e cioè dalle dimissioni presentate dal dott. Enea Cavalieri da Presidente della Banca Mutua. Prese primo la parola il sig. Pesarzi Aristide ricordando le benemerenze del dott. Cavalieri verso la istituzione da lui fondata, diretta e condotta all'attuale stato di prosperità.

Il cav. Navarra Francesco si associa a quanto dice il sig. Penazzi, crede che la Banca debba manifestare la più viva gratitudine verso il suo fondatore e come concreta attestazione della medesima abbia a non accettare la presentata rinuncia e a sospendere quindi la nomina del Presidente.

Il sig. Giovanni Bolognesi condivide i sensi espressi dagli oratori precedenti, ma ritiene che la miglior dimostrazione consister debba nella unanime rielezione del Presidente.

L'avv. Mari Antonino appoggia la proposta Navarra e l'avv. Novi Gaetano vorrebbe inoltre che uguali uffici si estendessero ai due Consiglieri dimissionari.

L'avv. Dei Sossani Eugenio e l'avv. Benini Luigi opinano che la proposta Navarra non possa votarsi per acclamazione, perchè include una questione personale; ma il cons. Navarra insostenibile questa proposta, il sig. Vice Presidente la mette ai voti dichiarando che il Consiglio si associa alle espressioni di gratitudine verso il benemerito dott. Cavalieri, ma non accetta la rinuncia ed sospendere l'elezione del Presidente.

Udita questa dichiarazione l'assemblea respinge la proposta Navarra.

Si procede quindi alla votazione per la nomina del Presidente e contemporaneamente per quella di due dei 3 Consiglieri. Dallo spoglio delle schede risulta che è stato eletto Presidente il Duca Massari con voti 192, avendone ottenuti 44 il dott. Cavalieri; e che furono eletti a consiglieri il sig. Pio Finzi con voti 218 e il conte Alessandro Avogli con 147.

Sull'ultimo gravissimo oggetto che riguardava l'istituzione di una filiale a Codigoro ed in fi la benchè enorme discussione e la proposta venne approvata all'unanimità.

In Municipio. — L'appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle traverse provinciali esterne durante il 1884 venne deliberato coi ribasso del 25 per cento sul prezzo di perizia, che da Lire 3,159 è stato ridotto a L. 3,008.95. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. presse del giorno di Lunedì 30 Giugno corrente.

Da Massafiscaglia ci mandano l'esito delle elezioni che ebbero luogo anche coià Domenica.

Per la elezione dei consiglieri provinciali riportò voti 205 l'avv. Carlo Pavanelli e 113 ne ebbe l'avv. Rastelli.

Il nome del radicale sig. Stefano Mongini accumulò 13 voti.

Terza proroga — L'estrazione della Tombola a vantaggio dell'Asilo di Borgo san Luca venuta per la terza volta rimandata atteso il tempo incostante.

L'autorità politica, la quale fra parentesi dovrebbe andare assai più a rilento nel concedere queste tombole per le quali i giuocatori campagnuoli incontrano noie, spese e viaggi inutili, col relativo strassico dei bagordi e del tempo perso — dovrebbe pur prendere provvedimenti perchè il giorno in cui è annunziata l'estrazione questa venisse ad ogni costo effettuata. Non c'è alcun obbligo che una tombola sia estratta in piazza piuttosto che in un vasto teatro come il *Tosi-Borghi*.

Faremo poi un osservazione che abbiamo tenuto sempre nella penna per un certo riguardo, ma oggi, che si mette a dura prova la pazienza del pubblico, non possiamo trattenere. È già la seconda concessione che nel giro di poco più che tre mesi ottiene l'Asilo di Borgo san Luca.

Nessuno più di noi desidera che la carità cittadina in un modo o nell'altro provveda ai tanti bisogni di questo Istituto e degli altri congeneri, ma crediamo che una tombola bastasse. Meglio assai il promuovere un valido sussidio dallo stato o dalla munificenza sovrana piuttosto che accordare la seconda tombola!

Non è abbastanza fomentato, e legalmente, il vizio del giuoco in Italia?

— Su questo veniamo informati che jeri per poco non avvennero disordini in piazza per parte di una moltitudine di contadini.

È la terza volta che veniamo a Ferrara per niente — essi dicevano —; e questa settimana dobbiamo andare nelle bonifiche a mietere. O si estraga la tombola, o ci si restituiscano i denari.

Essi avevano ragione da vendere ed è deplorevole che l'autorità non abbia voluto far rispettare il loro diritto.

Esposizione nazionale. — Il Comitato ci comunica:

Gli Espositori che concorrono alla Mostra dei Bovini, indetta per la fine di Settembre, ammontano sin d'ora a ben 113 per una quantità dei capi di bestiame di circa un migliaio.

Il Comitato esecutivo ha stanziato la cospicua somma di L. 27000 da erogarsi in premi agli Espositori nella stessa Mostra, ed altri rilevanti premi vennero stabiliti dal Ministero di Agricoltura con R. Decreto 14 Aprile.

In questura. — Ieri notte ignoti ladri mediante scalata al muro dell'orto dalla parte di via del Mellone, ed ivi penetrati aprirono la porta chiusa col solo catenaccio che metteva nel laboratorio di falegnameria tal Tangerani Guelfo fu Policarpio d'anni 29 domiciliato in Ferrara, quindi rubarono in danno del medesimo oggetti del suo mestiere per il valore di L. 20.

— A seguito di reclamo pervenutogli anche dall'Amministrazione Daziaria, l'Autorità di P. S., mentre ieri non rilevava per contro nostro il reclamo aveva già subito provveduto a che fosse tolto le cennate dalle mascherine e dei furti che avvengono alle porte della città.

Ottimamente.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ferrara 23 Giugno.

A vent'anni spegnevasi, l'altro dì, consunto da lento ed inesorabile morbo **Cesare Balestreri**, giovane cui sorrideva un brillante avvenire per le doti del cuore e della mente.

Amoroso verso i suoi cari, amico sincero a' suoi condiscepoli, attirandosi la simpatia di quei che il potevano avvicinare, studente coscienzioso e ligio a' suoi doveri, era ben degno di miglior sorte. Ma la falce dell'atra morte non seppe risparmiare una vita tanto preziosa.

Al cordoglio dei desolati genitori mi sia concesso far parte come amico dolentissimo. ALPINOLO.

Il padre, la vedova e i fratelli **Demenichini** dal più profondo del cuore vogliono pubblicamente esternare la loro riconoscenza agli Egregi Medici dott. Minerbi e dott. Anselmi che primi prestavano le cure dell'arte al loro amato **Francesco**, ma purtroppo la scienza fu impotente contro il fato.

Vogliono pure segnalata alla pubblica testimonianza la indefessa e premurosa assistenza della famiglia *Scaramelli* che nel lattuoso avvenimento fu loro di tanto aiuto e conforto.

Un sincero ringraziamento abbiansi ancora tutti quelli che diedero sì segnalate prove di affettuosa amicizia nel momento della terribile disgrazia e rendendo un pubblico tributo di stima ed affetto al loro caro *Francesco* accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Amici, Cittadini, Istituzioni abbiansi dalle desolate famiglie le espressioni della più viva riconoscenza che sarà perenne finchè nei loro cuori vivrà cara e santa la memoria del figlio, dello sposo, del fratello.

Girolamo Domenichini - Maria Civolani Domenichini - Alessandro, Maria e Laura Domenichini

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto e sua famiglia sentono il dovere di render noto, a scanso di erronee versioni, che il fatto che mise in gravissimo pericolo di vita il loro bambino fu puramente accidentale e fortuito, ed in pari tempo ringraziano vivamente tutte quelle persone che nella dolorosa circostanza s'interessarono della di lui salute, ed in modo speciale i medici signori dott. Giuseppe Costa che gli prestò le prime cure e dott. cav. Giuseppe Busa i quali colla sapiente loro opera lo ritornarono al pristino stato.

Gardi Enrico

AGLI ENFITEUTI E FEUDATARI

debitori dei Canoni che si esigono in ogni anno in favore del Duca Massimo Massari Amministratore tanto nell'interesse Demaniale, quanto nel proprio e del Nobile Luigi Milan Massari in conformità alla concordia stipulata nel 27 Giugno 1825 per rogito del Notaro Gioacchino Farinetti.

SI RENDE NOTO

Che TUTTI quelli li quali in ricognizione del Diretto Dominio di fondi stabili rustici od urbani, diritti e beni qualunque che da loro si ritengono in questa Provincia Ferrarese, e nelle limitrofe in Fondo, Livello, Censo per altro titolo, sono obbligati in relazione alle rispettive concessioni ed investiture a pagare annualmente al sottofirmato *Rappresentante* ed *Amministratore* Canone, Livelli, Pensioni, o ad esibire corrisposte e prestazioni di qualsiasi altra specie dovranno, come è di patto di legge, e di consuetudine, presentarsi personalmente nei soliti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno nella Residenza dell'Amministrazione posta nel di lui Palazzo posto in questa Città nella strada Corso Porta Mare civico N. 1121, o Numero 9 bleù, o dovranno essere regolarmente rappresentati da un mandatario facoltizato con speciale procura.

Li debitori de' canoni, delle corrisposte od altre prestazioni, li quali non fossero personalmente investiti de' fondi feudali, ed enfiteutici saranno tenuti, qualora non l'avessero fatto, anteriormente ad essere dall'Amministrazione ne' legali giustificazioni dalle quali risulti come essi siano compresi nelle prime concessioni: tali giustificazioni dovranno presentarsi *non più tardi del giorno quindici del prossimo Giugno* onde potere eseguire nei libri di esazione le necessarie e regolari annotazioni. Nel caso d'inadempimento il canone che fosse esibito non sarà accettato, e l'Amministrazione si riserva il diritto di agire contro eotali enfiteuti o feudatari come se fossero morosi al pagamento.

Contro tutti que' debitori poi che mancheranno di pagare li canoni, le corrisposte, o le qualunque altre prestazioni nei predetti giorni *ventotto* e *ventinove* del prossimo Giugno, rimanendo risolute *ipso facto* le concessioni in feudo, ed in enfiteusi in relazione non solo alli patti convenuti, o risultanti dalle rispettive investiture ma ben anche alle speciali disposizioni di legge, a cui e li feudatarj e gli enfiteuti negli stipulati si obbligarono, si procederà immediatamente all'accettazione della caducità, e devoluzione de' beni e qualsiasi diritto loro si possedessero in feudo od in enfiteusi e per tutt'altro che sarà di ragione in conformità ed alle norme stabilite e convenute nel summenzionato rogito 27 Giugno 1825, ed alle leggi ivi richiamate, ed alle disposizioni ordinate ne' relativi regolamenti, ed Editti.

La pubblicazione di quest'avviso si dovrà ritenere come diffidazione personalmente intimata a tutti i debitori enfiteuti, feudatarj livellari allo scopo di rendere inefficace qualunque eccezione e scusa d'ignoranza, o dimenticanza all'adempimento dello loro obbligazioni.

Ferrara 24 Giugno 1884.

GALEAZZO MASSARI *Duca di Fabriago*
Amministratore

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Giugno

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª 14°,9 c
Alt. med. mm. 756,95 » mass.ª 23°,8 c
Alt liv. del mare 756,95 » media 19°,0 c
Umidità media : 72°, 2 Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera : Sereno

24 Giugno — Temp. minima 14° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Giugno ore 12 min. 5 sec. 33.

Il 23 temperate da S. dalle 2 1|2 pom. alle 5 e dalle 6 3|4 pom. alle 10 1|2, con lampi, tuoni, pioggia. Alle 3 pom. SSE forte. Acqua caduta dalle 3 pom. del 23 alle 9 ant. del 24 millimetri: 5,85.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 21 Giugno

Firenze . . .	26	50	21	46	43
Bari . . .	65	9	49	24	5
Milano . . .	57	34	86	35	29
Napoli . . .	88	50	85	26	61
Palermo. . .	2	72	36	84	26
Roma . . .	16	2	40	3	45
Torino . . .	70	47	66	4	56
Venezia . . .	52	69	17	31	3

Telegrammi Stefani

Londra 23 Mancando alcuni dati le proposte finanziarie non furono comunicate alle potenze. Credesi che le potenze accetteranno l'accordo anglo-francese. Si ritiene che la conferenza si riunirà il 28 corrente.

Parigi 23 — Dispacci particolari da Pietroburgo riferiscono che gravi disordini antisemitici avvennero venerdì a Ramarino presso Novogorod; 3000 tra operai e contadini attaccavano gli israeliti. Si ritiene che molti morti ed una quarantina di feriti.

Pontremoli 23 — Non rimane vestigio delle numerose fabbriche del polverificio Bonsani. Il bosco dei secolari castagni è raso al suolo. Cento uomini stavano nelle macerie le membra delle vittime. Sono stati estratti 20 morti e 20 feriti, di cui quattro moribondi. Di Bonsani si è rinvenuto soltanto il tronco.

Si è chiuso il magazzino di deposito contenente 184 quintali di polvere.

Le autorità sono accorse sollecite per dare opportuni provvedimenti.

Londra 23. — Lo *Standard* ha da Cairo: Un cambiamento nel Gabinetto è probabile.

Leopoli 23. In seguito a nuove piogge il fiume è smovamente in piena. Grandi danni nelle vicinanze dei Monti Sem e lester, dove vasti terreni sono inondati.

Pontremoli 23. — Oggi si estrassero dalle macerie altri 5 cadaveri. Stasotte sono morti due feriti all'ospedale.

Tolone 23. — Da alcuni giorni sensazionali descessi attribuiti a malattia serpenti tutti i caratteri del cholera. Vi furono un descesso giovedì, due venerdì, quattro sabato, tredici ieri. Il contaggio tende ad estendersi.

Marsiglia 23. — Il comitato sanitario si è riunito oggi per prendere misure in seguito alle notizie da Tolone.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Prosegue la discussione generale della legge per le scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Sorrentino presenta un ordine del giorno a cui l'invita il ministero a concentrare con decreto reale l' istruzione agraria sotto un solo ministero.

Frola e Micelli vi si associano.

Si chiude la discussione generale.

(Seduta pomeridiana)

Si discute la domanda di procedere contro Saladini e Costa.

Billia combatte le conclusioni della Commissione, la quale propone che si neghi la autorizzazione a procedere.

Saladini prega la Commissione a desistere dalla sua proposta, ed alla Camera di concedere la chiesta autorizzazione. Dichiara che è l'ultima volta che parla alla Camera essendo deciso a dimettersi.

Costa prega si conceda l' autorizzazione.

Nicotera sostiene le conclusioni della Commissione e dichiara che voterà contro l' autorizzazione.

Depretis dichiara che il governo si astiene dalla votazione; in quanto alle censure mosse all'amministrazione interna, risponderà nella discussione del bilancio dell'interno.

La proposta di Billia di respingere le conclusioni della Giunta e di accordare l' autorizzazione di procedere è approvata.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dell' interno.

Musini riferendosi alle cose dette ieri da Codronchi dice che non fu opera di patriota e lamenta che si mandino delegati che per la loro ignoranza commettono vessazioni.

Conclude colle parole dei Guerazzi: « Stavasi meglio quando si stava peggio. »

Finzi sorge esclamando: È una vergogna pronunziare qui cose simili.

Musini replica sapere che Finzi fu imprigionato, ma egli combattè tutte le guerre nazionali.

Il presidente impone silenzio.

Codronchi ringrazia Musini delle sue dichiarazioni ma non accetta la taccia di poco patriottiche data alle sue parole perchè è anzi dovere dei deputati di non nascondere alcun sintomo del male.

AVVISO AGLI AFFITTUARI

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più stiari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fortilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e da prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga *all' Azienda Gallare* in OSTELLATO.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — *Milano*

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichés* su disegni *originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 720,000 copie

in 14 *lingue*,

In un anno **2000** incisioni originali: **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente l'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento
franco nel Regn

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16, —	9, —	5, —
Piccola «	8, —	4, 50	2, 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — *Milano*
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

Da vendere od affittare

Una casa con adiacenze annesso giardino ed orto in Ferrara Via Cavallo N. 8.

Dirigersi al sig. avv. cav. Giulio Cesare Ferrarini Via Borgo Leoni 75.

LA DITTA PRIMO BORGHI di Ferrara acquista Canepa e Caneponi in bacchetta.

BAGNI DELLA PORRETTA

12 treni al giorno - Linea BOLOGNA-PISTOIA - *12 treni al giorno*

Stagione dal 20 Giugno al 30 Settembre

Le acque minerali, solforose, clorurate, alcaline di questi Stabilimenti vengono usate in bibita e per svariate operazioni balnearie, e sono efficacissime nella cura delle *malattie cutanee e dei visceri addominali*; delle *affezioni emorroidali, reumatiche ed artritiche*; dei *catarri gusto intestinali e laringo bronchiali, faringiti granulose, asma dispenea*, ecc. ecc.

Apparecchi per le applicazioni idroterapiche tanto termali che che fredde. Gabinetto per *Semicupi con docce* per la cura delle *affezioni uterine*, Sala per le *inalazioni di gas solfridico*, valevoli specialmente pei catarri *cronici dei bronchi* e per la *tisi* (disruggendo il *bacterio* che ne è la causa).

La direzione tecnica è affidata al chiarissimo sig. dott. Giuseppe Ravaglia, professore dell' Università di Bologna.

Albergo *La Palazzina* annesso agli Stabilimenti, Caffè Club, Sale per riunioni, Giornali, ecc. — Alloggi ed appartamenti in case private. — Prezzi modici. — Soggiorno montano piacevolissimo.

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Giovano dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi : PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni

Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del cloro, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere ai medesimi una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'ha collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino è divenuto uno dei centri principali della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino venne stabilito un **UFFICIO** affiliato del SECOLO.

Vi risiedono redattori e artisti addetti al giornale, che illustrano l'esposizione e gli eventi che vi si connettono con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventò per l'Esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuisce efficacemente a far conoscere ovunque le bellezze naturali del grande, dell'ameno paese subalpino.

IL SECOLO pubblica una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo e d'ogni ordine telegrafiche da ciascuna delle Capitali speciali — **IL SECOLO** dà un *completo, più pittoresco e più interessante relazione* di quella grande mostra alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° luglio 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 32 —	Semestre L. 16 —	Trimestre L. 8 —	Trimestre L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno . . .	» 36 —	» 18 —	» 9 —	» 5 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli . . .	» 28 —	» 14 —	» 7 —	» 4 —
Unione postale Europea e America del Nord .	» 60 —	» 30 —	» 15 —	» 8 50
America del Sud, Asia, Africa.	» 80 —	» 40 —	» 20 —	» 11 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay .	» 80 —	» 40 —	» 20 —	» 11 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto dicembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, del giornale settimanale **Illustrazione del Viaggi.**

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

4.° Al numero illustrato di Capo d'Anno: **Pick e Pick**, un volume in-4, di pagine 64, con 43 incisioni.

5.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato della Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, con numerose incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il numero e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e così per la spesa di posta.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO a **QUATTRO PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

3.° Al numero illustrato di Capo d'Anno: **Pick e Pick**, un volume in-4, di pagine 64, con 43 incisioni.

4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato della Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il numero e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 80; e così per la spesa di posta.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO a **TRE PREMI**, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**

3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** della Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatto facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 1 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — in terza pagina, dopo la terza del gerente, L. **2**. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)